

Nel 2009 ha ricevuto una Menzione speciale al Bif&st (Bari International Film Festival) per il documentario *Come un uomo sulla terra*.

Nel 2010 dirige il film *Il sangue verde*, presentato alla 21ª edizione del Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina di Milano. Con il film *Io sono Li* del 2011, ottiene numerosi importanti premi, tra cui 3 riconoscimenti alla 68ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Nel 2012 al Bif&st vince il Premio Vittorio De Seta per il miglior documentario con *Mare Chiuso*.

Nel 2013 dirige il film *La prima neve*, interamente girato nella Valle dei Mocheni (Tn), presentato alla 70ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Presentato in anteprima mondiale al Festival di Locarno come evento d'apertura, il nuovo film-documentario *Indebito* che Andrea Segre ha scritto con Vinicio Capossela sulla musica rebetica e la crisi della civiltà europea, è uscito nelle sale il 3 Dicembre 2013.

La prima neve

Regia: Andrea Segre - Anno: 2013

Con: Jean Christophe Folly - Matteo Marchel - Anita Caprioli - Peter Mittertutzner
Giuseppe Battiston - Paolo Pierobon - Leonardo Paoli - Lorenzo Pintarelli

TRAMA

La prima neve è quella che tutti in valle aspettano.

È quella che trasforma i colori, le forme, i contorni.

Dani però non ha mai visto la neve. Dani è nato in Togo, ed è arrivato in Italia in fuga dalla guerra in Libia. È ospite di una casa di accoglienza a Pergine, paesino nelle montagne del Trentino, ai piedi della valle dei Mocheni. Ha una figlia di un anno, di cui però non riesce a occuparsi.

C'è qualcosa che lo blocca. Un dolore profondo. Dani viene invitato a lavorare nel laboratorio di Pietro, un vecchio falegname e apicoltore della Val dei Mocheni, che vive in un maso di montagna insieme alla nuora Elisa e al nipote Michele, un ragazzino di 10 anni la cui irrequietezza colpisce subito Dani.

Il padre di Michele è morto da poco, lasciando un grande vuoto nella vita del ragazzino. In quel tempo e in quei boschi, prima della neve, Dani e Michele potranno imparare ad ascoltarsi.

"Come nel mio primo film Io Sono Li, anche La prima neve è costruito nel dialogo costante tra regia documentaria e finzione... Così è anche nel lavoro con gli attori: persone del luogo e attori professionisti interagiscono tra loro, in un processo di contaminazione tra realtà e recitazione. Con il privilegio, in questo secondo film, di aver finalmente potuto lavorare con l'energia e l'imprevedibilità di bambini e giovani ragazzi. Con la nostra squadra e con la preziosa partecipazione degli abitanti della Valle dei Mocheni abbiamo provato a raccontare questa storia, una storia reale, una storia difficile." (A. Segre)

"Dopo il successo di Io sono Li, suo esordio nei lungometraggi, Andrea Segre torna al Festival di Venezia con La Prima Neve, ... E questo Trentino raccontato dal film fa tornare alla mente realtà splendide nei paesaggi e nel realismo.... dipinge storie quotidiane di disperazione, semplicità, concretezza e delicatezza, in un autunno che sembra offrire a tutti l'occasione di capire e conoscere il prossimo, oltre che se

stessi, mentre ci si prepara al freddo inverno... E con un film splendido intanto, Segre si aggiudica nuovamente il consenso della critica. E commuove." (critico Ilaria Rebecchi)

Mare chiuso

Documentario di Andrea Segre e Stefano Liberti, uscito al cinema a marzo del 2012.

TRAMA

Tra la primavera del 2009 e l'estate del 2010, più di duemila migranti africani sono stati intercettati nelle acque del Mediterraneo e respinti in Libia dalle forze dell'ordine italiane a seguito degli accordi intercorsi tra Gheddafi e Berlusconi. I migranti rilasciati nelle mani della polizia libica, che ha esercitato varie forme di abuso e violenze destinando tutti i clandestini alla detenzione.

Lo scoppio della guerra in Libia nel 2011 ha permesso la fuga dalle carceri a migliaia di migranti, tra i quali anche profughi etiopi, eritrei e somali che erano stati respinti dalle autorità italiane, trovando rifugio nel campo UNHCR di Shousha in Tunisia, dove raccontano la loro esperienza di fronte alla telecamera degli autori.

SLOW FOOD



Il movimento Slow Food si è dato tre obiettivi concreti per affrontare, entro il 2016, altrettanti aspetti critici rispetto al cibo e all'alimentazione sul Pianeta:
- Caricare su di un'arca metaforica almeno 10.000 prodotti alimentari a rischio di scomparsa, proponendone l'uso e la valorizzazione. L'intento è quello di arginare il diluvio globale che inonda e distrugge, attraverso l'omologazione e la magica soluzione OGM, la biodiversità coltivata ed allevata.

- Costituire 10.000 nodi della rete libera mondiale dei produttori di cibo di Terra Madre: un sistema di raccordo tra comunità del cibo e piccoli produttori locali perché condividano problematiche e soluzioni. Si vuol favorire una pluralità di sistemi di produzione del cibo locali, come alternativa all'omologazione delle produzioni multinazionali per garantire sempre maggior sovranità alimentare e sempre minori dipendenze dal mercato globale.

- Promuovere e sostenere 10.000 orti in Africa realizzati dalle comunità locali valorizzando le capacità e tutelando la biodiversità come startup di nuove realtà produttive locali che sfamino il continente.

Liberare il mondo dalla fame e dalla carenza di cibo è possibile ed è una battaglia di civiltà che non può escludere nessuno ma va a beneficio di tutti.

Con questi e altri strumenti Slow Food cerca di dare il suo contributo per affrontare la globalizzazione del cibo. Ne discuteremo con uno dei leader nazionali del movimento il 27 febbraio 2015, portando testimonianze e risultati concreti.

organizzazione



associazione culturale
"La Bottega dell'Arte"

in collaborazione con



collaborazione finanziaria



Identità e Globalizzazione

Rassegna
letteraria
di Frontiere
2014-2015

Nella nostra epoca le distanze fra le varie parti del mondo si sono accorciate e grazie ai mezzi di comunicazione di massa è possibile instaurare fra diverse aree del nostro pianeta una fitta rete di comunicazione. Ci sentiamo sempre più **membri di una comunità globale**, all'interno della quale circolano idee e principi validi per tutti.

Il processo di globalizzazione da una parte rende tutti i paesi del mondo sempre più interdipendenti integrando mercati e produzione, beni e servizi, lavoro e capitale, cultura e tecnologia, dall'altra tende a cancellare tutte le differenze culturali, antropologiche, tra i diversi popoli della terra.

Per questa ragione oggi, in diverse aree del mondo, viene posto con forza, talvolta con drammatica violenza, il problema dell'identità etnica, dell'appartenenza ad un popolo e ad una terra. Il bisogno di appartenenza è l'espressione, spesso ancora inconscia, della ricerca di un senso e di un significato per la propria storia, per la propria collocazione nel mondo.

E proprio della **contraddizione, oggi sempre più evidente, tra globalizzazione e ricerca di identità** si occuperanno i nostri Relatori negli incontri di questa Rassegna.

Gli organizzatori
associazione culturale
La Bottega dell'Arte

www.labottegadellarte.eu
www.frontiere-grenzen.com

Programma per il pubblico

Giovedì 11 dicembre - ore 20.30

LUCA MERCALLI

Presidente Società Meteorologica Italiana e RAI 3
"Che tempo che fa"

"Clima ed energia, le sfide del nostro futuro.

**Come comprendere la crisi ambientale
e prepararci ad affrontarla"**

Venerdì 23 gennaio - ore 20.30

ANDREA SEGRE

Regista e documentarista, dottore di ricerca
e docente di Sociologia della Comunicazione
all'Università di Bologna

Proiezione del film *La Prima Neve*

di A. Segre, al termine
discussione con il regista

Venerdì 27 febbraio - ore 20.30

un Leader nazionale di SLOW FOOD

"Il Cibo e la Libertà.

Come affrontare la globalizzazione del cibo"

Tutti gli incontri si svolgeranno
presso il Teatro di Pieve - Fiera di Primiero (TN)

Programma per le Scuole di Primiero

Con **SHIRI ALIDAD**

titolo degli incontri: **"La sfida dell'integrazione"**

martedì 25 novembre:

ore 8.15 al teatro di Pieve: con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Fiera di Primiero;

ore 10.15 al teatro di Pieve: con i ragazzi del biennio delle scuole superiori I.C. ed ENAIP;

ore 14.00 c/o la scuola di Canal San Bovo: con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Canal S. Bovo;

Con **GRAZIELLA FAVARO**

mercoledì 26 novembre

ore 14.00 - 15.30 c/o I.C. Canal San Bovo: con i bambini dalla prima alla quarta primaria di Canal San Bovo;

ore 16.30 - 18.30 c/o I.C. di Transacqua: con insegnanti della scuola primaria I.C. Primiero;

**"La narrazione apre la mente e apre il cuore.
Insegnare la tolleranza attraverso i racconti."**

giovedì 27 novembre

ore 8.30 - 10.00 al teatro di Pieve: con i bambini dalla prima alla quarta primarie di Tonadico, Siror e San Martino;

ore 10.20 - 11.50 al Centro Civico di Mezzano: con i bambini dalla prima alla quarta primarie di Mezzano e Imer;

Con **LUCA MERCALLI**

"Clima ed energia, le sfide del nostro futuro.

**Come comprendere la crisi ambientale
e prepararci ad affrontarla"**

venerdì 12 dicembre

ore 9.00 - 11.00 al teatro di Pieve:

incontro con i ragazzi delle scuole superiori Istituto Comprensivo di Primiero;

Con **ANDREA SEGRE**

sabato 24 gennaio

ore 9.00 - 11.00 al teatro di Pieve:

incontro con i ragazzi del triennio delle scuole superiori dell'Istituto Comprensivo, con proiezione del documentario *Mare Chiuso* di A. Segre;

Con un **Leader nazionale di SLOW FOOD**

"Il Cibo e la Libertà.

Come affrontare la globalizzazione del cibo."

sabato 28 febbraio

un incontro con i ragazzi delle scuole medie di Transacqua e un incontro con i bambini della primaria di Tonadico.

ALIDAD SHIRI



Mi chiamo Alidad Shiri. Il mio nome vuol dire "dono di Ali". Il mio cognome, Shiri, indica l'abbondanza e la bontà del cibo. Vuol dire infatti: tanto latte, molto dolce. Sono cresciuto in Afghanistan, nella città di Ghazni, ma quando avevo nove anni i talebani hanno ucciso il mio papà.

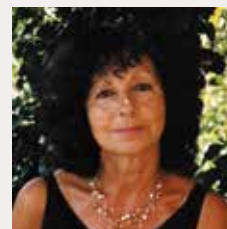
Pochi mesi dopo la mia mamma, la mia sorella più piccola e la mia nonna sono morte sotto un bombardamento. Allora, con i miei zii, mio fratello e mia sorella più grandi siamo emigrati in Pakistan perché per noi era pericoloso rimanere. Ma lì non c'era futuro per me.

Con un amico sono emigrato clandestinamente in Iran dove ho lavorato per due anni in una fabbrica di Teheran finché ho guadagnato abbastanza soldi per fuggire in Europa. Dopo un lungo e pericoloso viaggio sono arrivato in Alto Adige legandomi sotto un tir che partiva dalla Grecia.

Il tempo è passato ed ora sono uno studente universitario. Il libro che ho scritto con l'aiuto della prof.ssa Gina Abbatte, *Via dalla pazza guerra. Un ragazzo in fuga dall'Afghanistan*, (ed. Il Margine), mi ha aperto molte strade per incontrare tanti giovani in diverse parti d'Italia, oltre che sul territorio, e mi ha reso possibile farmi voce di tanti che non hanno la possibilità di esprimersi.

Purtroppo la mia storia raccontata è sempre attuale date le nuove guerre che spingono in Medio Oriente e in Africa molte persone a fuggire verso l'Europa.

GRAZIELLA FAVARO



Graziella Favaro è pedagoga e scrittrice. Si occupa da vari anni dei temi connessi con l'apprendimento insegnamento dell'italiano come seconda lingua, l'inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi stranieri e l'educazione interculturale per tutti.

Su questi temi, svolge attività di formazione degli operatori, consulenza, ricerca, elaborazione di progetti, riflessioni e strumenti operativi. Fa parte del comitato scientifico "Educazione interculturale e integrazione degli alunni stranieri" del MIUR. Ha fondato il Centro COME di Milano (www.centrocome.it) che, da anni, sostiene le scuole multiculturali e gli insegnanti che vi operano; promuove e realizza progetti di inclusione; elabora e diffonde strumenti e materiali didattici. Scrive i testi e cura la collana di fiabe bilingui "Storie sconfinatè",

edita da Carthusia, che ha vinto il premio Andersen 1998 per la miglior collana e che si compone oggi di 22 titoli.

Tra i suoi testi più recenti: *Bambini stranieri a scuola* (La Nuova Italia-RCS 2004); *Didattica interculturale* (Angeli, 2002); *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri* (La Nuova Italia-RCS 2002); *L'intercultura dalla A alla ZETA* (Angeli 2004); *Come un pesce fuor d'acqua* (Guerini 2002); *Dare parole al mondo* (Junior 2012); *A scuola nessuno è straniero* (Giunti 2014).

Dirige la collana "La melagrana. Idee e pratiche di educazione interculturale", edita da Franco Angeli.

È coordinatrice scientifica della rivista on line SESAMO. Didattica interculturale di Giunti.

LUCA MERCALLI



Luca Mercalli, climatologo, presiede la Società Meteorologica Italiana e dirige la rivista "Nimbus". Docente, conferenziere con oltre 1300 incontri al suo attivo, giornalista scientifico per "La Repubblica" e "La Stampa", consulente dell'Unione Europea.

Dal 2003 partecipa a "Che tempo che fa" (Rai3), e fino al 2013 ha lavorato per

TGR "Montagne" (Rai2).

Tra i suoi libri: *Filosofia delle nuvole* (Rizzoli, 2008); *Che tempo che farà* (Rizzoli, 2009) e *Viaggi nel tempo che fa* (Einaudi, 2010); *Prepariamoci* (Chiarelettere, 2011, premio Selezione Bancarella 2012); *Clima bene comune* (Bruno Mondadori, 2013).

Vive in Valsusa in una casa alimentata da energia solare e orto domestico.

ANDREA SEGRE



Andrea Segre è regista italiano, dottore di ricerca e docente di Sociologia della Comunicazione presso l'Università di Bologna, esperto di analisi etnografica della produzione video e di pratiche e teorie di comunicazione sociale, in particolare nell'ambito della solidarietà internazionale.

Fondatore dell'associazione ZaLab con cui sviluppa progetti sia di produzione che di laboratori di video-partecipativo.

Il suo primo documentario, *Lo sterminio dei popoli zingari*, è datato 1998; da allora ha lavorato sempre a opere sulla marginalità di etnie, popoli e culture.